



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Salute e Politiche Sociali

UMSe Sviluppo rete dei servizi

GTO “*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*”

di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 - rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale.

Tavolo di co-programmazione

di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26/04/2022 di indizione del procedimento trasparente di co-programmazione relativo all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale ai sensi dell'art. 55 del d.lgs n. 117/2017 e dell'art. 3 c. 4 della l.p. 13/2007.

Verbale della riunione del 24 novembre 2022 alle ore 9.00 **5ª riunione 2022**

A seguito della regolare convocazione, inviata con posta elettronica in data 18 novembre 2022, del GTO “*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*” (di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale), e della contestuale convocazione (con nota di data 21 novembre 2022 prot. n. 0794492) del Tavolo di co-programmazione, di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26 aprile 2022, il giorno 24 novembre 2022 alle ore 9.00, presso la sala C2 al secondo piano della Fondazione Franco Demarchi e in modalità videoconferenza, si è tenuta la riunione congiunta del GTO e del Tavolo di co-programmazione per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta precedente;
2. presentazione e discussione degli obiettivi specifici individuati dai componenti del GTO e del Tavolo;
3. definizione del calendario dei prossimi incontri.

Per il GTO sono presenti: Fabrizio Gerola, Davide Lasta, Matilde Carollo (in remoto), Daniela Arieti (in remoto dalle ore 10.15), Caterina Martino (in remoto si scollegherà alle ore 10.35), Maria De Simone.

Per il Tavolo di Co-programmazione sono presenti: Davide Lasta (Comune di Trento), Alessandro Bezzi (coop. Kaleidoscopio), Aron Giazzon (A.P.A.S. ODV esce alle ore 10.45), Giuseppina Valenti (Consolida s.c.s. entra alle 9.25), Scaraglio Carlo (Dalla Viva Voce entra alle ore 9.25), Antonello Panetta (AFT Onlus in remoto).

E' presente alla riunione la dott.ssa Alba Civilleri (PhD della Fondazione Demarchi) e sono altresì presenti due collaboratori/tirocinanti/colleghi della medesima Fondazione (Julia Trifiletti e Antonio Cristoforetti).

Il dott. Fabrizio Gerola, a seguito della delega del 25 luglio 2022 prot. n. 522041, sostituisce in questa riunione il dott. Giancarlo Ruscitti responsabile del procedimento di co-programmazione.

Verbalizza il coordinatore del GTO Fabrizio Gerola.

La riunione ha inizio alle ore 09.15.

Gerola ringrazia i presenti per la costante partecipazione alle riunioni che conferma una profonda motivazione, peraltro non scontata, degli ETS qui rappresentati a mettere a disposizione le proprie conoscenze per contribuire al miglioramento della rete dei servizi volta al reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

In data 4 novembre 2022 è stato inviato per posta elettronica ai componenti del GTO e del Tavolo di co-programmazione il verbale n. 4 del 27 ottobre 2022 per le eventuali osservazioni/correzioni. **Non essendo pervenute osservazioni/correzioni il GTO e il Tavolo di co-programmazione approvano il verbale n. 4 del 27 ottobre 2022.**

2. Presentazione e discussione degli obiettivi specifici individuati dai componenti del GTO e del Tavolo;

Si decide di iniziare il confronto presentando gli obiettivi specifici individuati in attuazione a i seguenti obbiettivo generali:

PR1:Costruire un processo unico, una gestione organica del singolo caso, in grado di supportare le persone in ogni fase; PR2: Sviluppare un sistema di accompagnamento del singolo caso e di orientamento rispetto ai servizi/progetti territoriali; PR3: Implementare un sistema in grado di far fronte alla necessità e alle urgenze delle risposte; PR4: Migliorare la comunicazione oggettiva in modo da fornire le giuste indicazioni in maniera costruttiva e mirata (comunicazione, processo); PC1: Creare linguaggi, strumenti per la lettura dei bisogni e una programmazione condivisa tra i vari attori; RT1: Potenziare la rete di relazioni tra tutti gli attori; RS1: Incrementare il numero di risorse sia di volontariato che specialistiche; RS2: Garantire l'accesso a risorse economiche stabili; RS3: Stimolare l'innovazione di servizi, interventi e metodi di lavoro preservando il valore dell'esperienza; RS4: Potenziare la struttura professionale e delle competenze di base e specifiche delle equipe. Stimolare la spinta motivazionale e creativa di professionisti e volontari; RS5: Creare, all'interno delle organizzazioni, un team di volontari motivato e competente.

Obiettivo generale PR1 “Costruire un processo unico, una gestione organica del singolo caso, in grado di supportare le persone in ogni fase”

Giazzon: abbiamo individuato due obiettivi specifici: 1) Aumentare le capacità di comunicazione con un vocabolario comune tra gli attori; 2) Realizzare un sistema informativo unico per operatori/enti/utenti contenente le informazioni legate alle funzioni dei singoli attori (sia privato che pubblico). La proposta d'intervento collegata al primo obiettivo specifico prevede di elaborare una documentazione formativa e informativa comune che includa le azioni già messe in atto dai diversi attori. Questa proposta è necessaria per colmare la non conoscenza dei ruoli e delle azioni dei diversi attori. Relativamente al sistema informativo unico la migliore delle ipotesi prevederebbe la messa a disposizione delle principali informazioni relative alle singole persone nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, eventualmente realizzando uno strumento specifico.

Bezzi: come obiettivo specifico abbiamo individuato l'informazione completa sulle caratteristiche dei detenuti che partecipano ai percorsi formativi. Il soggetto inviante dovrebbe consegnare un dossier completo sulla persona e poi condividere il progetto formativo.

Lasta: abbiamo individuato la strutturazione di un team multidisciplinare per la presa in carico nell'ottica di individuare il case manager specialista. A tal proposito le proposte d'intervento prevedono di individuare all'ingresso in carcere le persone che necessitano di un percorso di accompagnamento, stimare il numero annuale di persone che necessitano di questo percorso, individuare le risorse umane e il case manager specialista.

Alle ore 9.25 entrano Scaraglio e Valenti.

Martino: la realizzazione di un database potrebbe essere una soluzione molto importante. In passato l'Amministrazione penitenziaria voleva creare un sportello interno per segnalare le situazioni di detenuti che avevano bisogno di trovare un inserimento lavorativo o l'accesso a servizi di bassa soglia. Il sistema informativo pertanto potrebbe essere utile per segnalare/comunicare queste e altre situazioni ai servizi territoriali e agli ETS.

Panetta: servirebbe un "pronto soccorso sociale" con la condivisione per il singolo caso di tutte le informazioni necessarie per la presa in carico. Al fine di garantire il rispetto della normativa sulla privacy, come fatto in altre situazioni gestite dall'associazione, è possibile adottare specifiche procedure di condivisione dei dati.

Gerola: condivide l'importanza della realizzazione di un sistema informativo consultabile e implementabile da parte di tutti gli attori coinvolti nei percorsi di reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale. Gli accessi a questo sistema informativo/banca dati dovrebbero essere limitati alla persona preventivamente individuate. Le maggiori difficoltà nel realizzare un simile prodotto derivano dal fatto che questo sistema informativo richiede il coinvolgimento di più enti, richiede l'adozione di sistemi di sicurezza e riservatezza, presenta dei costi di sviluppo e manutenzione non trascurabili, ecc. Servirebbe pertanto realizzare preventivamente uno studio di fattibilità.

Un altro obiettivo specifico riguarda l'informatizzazione delle richieste dei detenuti (c.d. domandine cartacee e le altre istanze) con la possibilità di ridurre i carichi di lavoro necessari per la verifica e lo smistamento delle richieste e al contempo monitorare gli esiti delle stesse. Tale intervento potrebbe prevedere l'installazione di appositi totem *touch screen* negli sportelli delle sezioni come previsto anche dalla commissione Ruotolo.

Martino: suggerisce di sentire l'ufficio informatico del DAP per verificare la fattibilità delle proposte di informatizzazione.

Bezzi: osserva che innanzitutto è necessario definire bene quali tipi di dati dovrebbero popolare il sistema informativo.

Obiettivo generale PR2 "Sviluppare un sistema di accompagnamento del singolo caso e di orientamento rispetto ai servizi/progetti territoriali"

Giazzon: come obiettivi specifici sono stati individuati la definizione del ruolo dei diversi attori coinvolti e l'incremento delle capacità/modalità di erogazione di sportelli informativi interni al carcere e territoriali.

Gerola condivide questo obiettivo specifico e osserva che il potenziamento e il mantenimento degli sportelli informativi è previsto anche dalle Linee di indirizzo allegate al Protocollo d'intesa per il Reinserimento sociale sottoscritto nel luglio 2020.

Bezzi: un obiettivo specifico riguarda l'attenzione ai momenti di passaggio come le dimissioni che se non monitorate rischiano di diventare un'urgenza e rendere difficili gli interventi di sostegno al dimettendo.

Valenti: in merito agli obiettivi generali PR2 e PR3 osserva l'importanza di una funzione di accompagnamento territoriale legata alla messa alla prova. Si dovrebbe pensare ad organizzare una

funzione di case manager sui singoli territori in una dimensione anche di integrazione socio-sanitaria.

De Simone: ricorda che per l'accesso alle misure alternative rimane il problema della carenza di alloggi e delle difficoltà di accesso al mondo del lavoro oltre al fatto che spesso le persone in carico sono sprovviste dei documenti.

Carollo: da un confronto interno è emersa l'idea di una scuola che possa contribuire ad orientare il progetto di vita delle persone e quindi facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. A tal fine servirebbe uno spazio ove gli insegnati possano fattivamente contribuire all'analisi dei bisogni dei singoli casi. A tal fine come proposta d'intervento è stata inserita la codifica dei momenti di confronto fra i diversi attori tra cui la scuola.

Obiettivo generale PR3 “Implementare un sistema in grado di far fronte alla necessità e alle urgenze delle risposte”

Giazzon: sul tema delle urgenze c'è la necessità di ridefinire la modalità di attivazione delle risorse esistenti per rispondere alle esigenze delle persone che escono all'improvviso, che non sono state preventivamente intercettate, o per i casi in cui le misure alternative rischiano di saltare ad esempio per l'accertata incompatibilità del luogo di residenza. La realizzazione di un “pronto soccorso sociale” tuttavia richiederebbe nuove e importanti risorse umane ed economiche.

De Simone: in merito a questo obiettivo generale le risposte spesso sono subordinate al tipo di verifiche che devono essere eseguite e l'accelerazione delle stesse richiede sicuramente maggiori investimenti.

Gerola: osserva che deve essere data priorità agli interventi volti a garantire le necessità ordinarie che già registrano situazioni di difficoltà e nel contempo cercare di ridurre, con l'adozione delle idonee misure organizzative (es. sottoscrizione di specifici protocolli), il più possibile le situazioni di urgenza. Solo in questo modo è possibile organizzare correttamente un sistema di gestione delle emergenze sostenibile sotto il profilo economico senza per questo drenare inutilmente risorse agli interventi per i bisogni ordinari. Ciò premesso gli obiettivi specifici individuati per rispondere a questo obiettivo generale sono riportati nelle Linee di indirizzo del Protocollo per il Reinserimento sociale e sono individuabili nel potenziamento delle attività formative/lavorative; dei percorsi per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, dei percorsi di reinserimento sociale dei dimittendi, ecc.

De Simone: osservava che a seguito dell'applicazione della riforma Cartabia ciò che attualmente viene considerato urgente/straordinario diventerà ordinario. Infatti, le misure sostitutive (detenzione domiciliare, semilibertà, ecc.) che saranno determinate dal giudice della cognizione lasceranno poco tempo agli Ulepe per predisporre i necessari programmi.

Martino: rispetto a quanto appena detto osserva che il carcere rimarrà un luogo marginale. Infatti, nel carcere di Trento il 75% dei detenuti sono extracomunitari clandestini impossibilitati ad accedere alle misure sostitutive o alle misure alternative e pertanto destinati a rimanere in carcere. Questo è il problema più rilevante del carcere al di là di quanto previsto anche dalla recente riforma Cartabia.

Obiettivo generale PR4 “Migliorare la comunicazione oggettiva in modo da fornire le giuste indicazioni in maniera costruttiva e mirata (comunicazione, processo)”

Giazzon: a nostro avviso in quest'ambito rimane la necessità di adottare un “vocabolario” comune e/o di adottare un sistema informativo comune come già accennato nei precedenti obiettivi. Il “vocabolario comune” si costruisce anche attraverso le continue frequentazioni e i momenti di confronto tra i diversi attori. Il confronto inoltre sarebbe utile anche per scambiare le buone prassi.

De Simone: all'interno di questo obiettivo si manifesta la necessità di poter disporre di un adeguato servizio di mediazione linguistica/culturale, attualmente assente presso l'ULEPE, particolarmente utile in ragione della consistente presenza di persone straniere in carico all'ufficio.

Bezzi: rispetto a questo obiettivo osserva la necessità che ciascuna fase del percorso laboratoriale attualmente gestito dalla cooperativa sia valorizzata in tutti i suoi passaggi. Pertanto sarebbe utile che le valutazioni elaborate dagli operatori della cooperativa, in merito alle singole persone inserite nei percorsi per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, potessero essere considerate nella predisposizione dei programmi trattamentali, delle relazioni di sintesi ecc.

Gerola osserva che a supporto di quanto appena indicato da Bezzi la commissione Ruotolo individua la necessità di valorizzare il ruolo del Terzo settore nella predisposizione del programma trattamentale (previsione che richiede però una preventiva modifica normativa). Queste valutazioni potrebbero almeno confluire nel tanto auspicato sistema informativo, previo inserimento da parte degli operatori del Terzo settore, ed essere poi facilmente consultate dall'Area educativa in occasione della predisposizione/aggiornamento del programma trattamentale.

Obiettivo generale PC1 “Creare linguaggi, strumenti per la lettura dei bisogni e una programmazione condivisa tra i vari attori”

Giazzon: la realizzazione di questo obiettivo richiede l'allestimento di momenti di reciproco confronto e scambio di idee. E' un obiettivo che non richiede grandi energie per essere aggiunto

Lasta: è opportuno tenere vivo quello che attualmente viene fatto con il GTO e il Tavolo di co-programmazione.

Carollo: è necessario organizzare momenti di confronto formali e sistematici per condividere linguaggi, modalità di intervento, iniziative formative ecc.

Obiettivo generale RT1 “Potenziare la rete di relazioni tra tutti gli attori; RS1: Incrementare il numero di risorse sia di volontariato che specialistiche”

Giazzon: il tema rimane sempre lo stesso, ossia quello di creare momenti di confronto comuni ma in questo caso rivolti ad analizzare le problematiche delle singole situazioni.

Bezzi: c'è anche la necessità di rafforzare la funzione comunicativa delle progettualità verso l'esterno con la messa a disposizione delle necessarie risorse.

Scaraglio: chiede chi dovrebbe organizzare questo luogo di confronto permanente? Inoltre, osserva che sarebbe importante allargare il numero dei partecipanti a questi momenti di confronto coinvolgendo anche l'Università.

Lasta: l'attuazione di questo obiettivo generale richiede di affidare un compito a qualche componente di questo Tavolo per analizzare l'attuale situazione della rete ed individuare le potenzialità e le criticità.

Ore 10.15 si collega alla videoconferenza Daniela Arieti.

Giazzon: osserva che c'è una differenza tra la rete degli ETS e la rete con l'ente pubblico. Il funzionamento della rete così composta richiede sicuramente di essere analizzato a partire dai singoli problemi.

Valenti: in passato per favorire la costruzione di percorsi di reinserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale si era fatto ricorso alla cornice istituzionale dei Distretti delle Economia Solidale (DES previsti dalla l.p. 13/2007 sulle politiche sociali) al fine di rafforzare anche la collaborazione di soggetti con forme giuridiche diverse. Uno strumento questo che ha funzionato per un ciclo temporale limitato. Ora si potrebbe valutare di riprendere questa forma di rete opportunamente ampliata ai servizi socio-sanitari, educativi, di sostegno alla genitorialità, ecc.

Obiettivo generale RS1 “Incrementare il numero di risorse sia di volontariato che specialistiche”; RS2: Garantire l'accesso a risorse economiche stabili; RS3 “Stimolare l'innovazione di servizi, interventi e metodi di lavoro preservando il valore dell'esperienza”

Giazzon: come obiettivo specifico RS1 c'è la necessità di incrementare l'azione di reclutamento dei volontari. Per quanto riguarda le risorse economiche e professionali è un dato di fatto che ci sia una carenza di personale che riguarda tutti gli ETS.

Bezzi: condivide il problema della carenza delle risorse economiche degli ETS e precisa che la stabilità (RS2) è garantita anche con un'adeguata prospettiva temporale di esecuzione dei servizi che consenta di ingaggiare persone valide. Anche l'innovazione dei servizi (RS3) è un obiettivo da conseguire attraverso una mappatura dell'esistente, la diffusione delle *best practices* e la formazione.

Giazzon: relativamente all'obiettivo RS2 è opportuno alimentare una maggiore consapevolezza politica del problema, ad esempio coinvolgendo la IV Commissione del Consiglio provinciale, ma anche sollecitando il livello nazionale per quanto riguarda la carenza di personale alle dipendenze del Ministero della Giustizia, con particolare riferimento alle figure di assistente sociale e funzionario giuridico-pedagogico, che di fatto limita la realizzazione di diverse progettualità. L'associazione poi ha un problema con ITEA, non ancora risolto, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria dell'immobile (tetto seriamente danneggiato con infiltrazioni d'acqua).

De Simone: condivide le osservazioni relative alla carenza di personale negli uffici delle articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia e osserva che relativamente all'ULEPE il problema è particolarmente sentito anche in ragione dei numerosi passaggi di funzionari dall'ULEPE all'USSM. A questo si aggiungono le difficoltà amministrative nella realizzazione dei singoli progetti che non possono essere affidati singolarmente agli enti del terzo settore ma che devono necessariamente essere affidati con le procedure di co-progettazione. Procedure che purtroppo non sempre si concludono positivamente anche a causa della scarsità di risorse economiche.

Scaraglio: evidenzia la potenzialità del supporto tra pari e conseguentemente la necessità di garantire un adeguato sostegno a questa modalità di lavoro. Ricorda che il supporto tra pari sul territorio è diffuso ed ha portato alla costituzione di uno specifico coordinamento delle realtà che adottano questa metodologia di lavoro (vedi il Centro di Salute mentale e l'esperienza degli utenti familiari esperti).

Alle ore 10.35 esce dalla videoconferenza Martino.

Civilleri osserva che con la riunione di oggi abbiamo terminato la lettura della scheda degli obiettivi e delle relative integrazioni e pertanto ora è necessario un po' di tempo per sintetizzare i diversi contributi in un unico documento. Per questa ragione si propone di impiegare la prossima riunione già fissata per il 15 dicembre per una valutazione finale del documento di sintesi per poi presentarlo nel mese di gennaio.

Alle ore 10.45 esce Giazzon.

Gerola osserva che la proposta di rinviare la presentazione dei risultati a gennaio è condivisibile poiché prima è necessario fare una sintesi tra i diversi obiettivi proposti, infatti qualcuno di questi si sovrappone altri invece si integrano ecc. Potrebbe essere utile predisporre un foglio di calcolo con il soggetto proponente, gli obiettivi proposti, le priorità, la fattibilità e le proposte d'intervento e poi un foglio di sintesi che permetta di capire le ulteriori elaborazioni di sintesi che sono state fatte. Sarebbe inoltre opportuno riuscire a declinare nel modo più dettagliato possibile le proposte d'intervento di più immediata fattibilità così da immaginare che nel prossimo anno qualcuna di esse possa trovare anche una concreta attuazione (vedi interventi di tipo organizzativo/comunicativo, luoghi permanenti di confronto della rete dei servizi, perfezionamento delle modalità di lavoro, ecc.). Tale lavoro di sintesi richiede però di essere verificato preventivamente da ciascun competente del GTO e del Tavolo prima della prossima riunione. Il GTO dovrebbe poi confrontarsi anche sul tema degli impatti della riforma Cartabia sui processi di reinserimento sociale delle persone sottoposte alle nuove sanzioni sostitutive.

I presenti concordano di convocare la prossima riunione il **15 dicembre dalle ore 9.30 alle ore 11.00 solo in modalità videoconferenza**. Sarà caricata preventivamente in Google Drive la bozza del documento di sintesi relativa all'individuazione degli obiettivi e alle proposte d'intervento per inserire, prima della riunione, eventuali osservazioni/valutazioni non sostanziali. Le modifiche più rilevanti saranno invece condivise in occasione della riunione.

La riunione chiude alle 11.08.

Il verbalizzante
- Fabrizio Gerola -

